

IL MULTIFORME INGEGNO DELL'UOMO DEL RINASCIMENTO: LEONARDO DA VINCI

Apprendimento da proporre

CI si propone di portare l'alunno al confronto con realtà storiche diverse: l'epoca del Rinascimento, come era di grandi cambiamenti può essere attualizzata nel confronto con similitudini e differenze con l'epoca in cui siamo immersi?

La risposta si pone concentrando l'attenzione sulla figura di Leonardo da Vinci che della sua epoca è stato il grande sintetizzatore, particolarmente ponendo l'attenzione sulle possibilità di espressione di un uomo d'ingegno rinascimentale con quelle del mondo moderno.

Si cerca, infine, di elaborare un quadro del Rinascimento, illustrando come l'Italia di quei tempi, pur in crisi politica ed economica, è diventata faro di civiltà, grazie al genio di una serie irripetibile di personaggi che segnano la storia artistica e scientifica del '400 e del '500.

Obiettivi formativi

A un livello accettabile, l'alunno: mostrerà interesse e curiosità verso la persona e l'opera di Leonardo da Vinci; cogliendo tratti caratteristici dell'uomo del Rinascimento, attraverso una esplorazione iconografica, artistica e scientifica, della sua produzione.

A un livello di approfondimento storico: l'alunno riconosce il valore della ricerca e della sperimentazione con nuovi mezzi espressivi e tecnici in campi scientifici ed artistici. A questo punto è possibile il confronto in modo critico e personale di diverse epoche storiche.

Laboratorio

Fase 1. Chiediamo agli alunni di definire l'"uomo di cultura".

Discutiamo con essi le risposte: *"chi ha buona educazione, è intelligente, sa tante cose..."*, attirando l'attenzione su altre che non mancheranno: *"chi sa usare la fantasia, va alla ricerca, ha intuizioni, chi cerca di approfondire..."*. Non c'è solo una cultura che si riceve (*sapere tante cose*), ma una che produce nuovo sapere (*perché va oltre la semplice nozione, vuole scoprire, approfondire*).

In riviste o giornali la nostra civiltà è definita: *"epoca di Internet, società della comunicazione, di rapidi cambiamenti tecnologici..."*.

Il nostro tempo è giudicato da una serie di caratteristiche, di **novità** che irrompono, cambiano la vita e, allo stesso tempo, modificano comportamenti, fanno nascere o perire nuove professioni, cambia il nostro modo di vedere il mondo.

Usiamo **parole nuove**, una nuova sintassi, linguaggi gergali e settoriale, i nuovi mezzi tecnologici strutturano anche le parole scritte (sistemi stenografici, simboli che sostituiscono parole, abbreviazioni...), diamo importanza a certe cose piuttosto che ad altre.

Infine cambia il mondo dei valori, che non è più quello dei genitori e tanto meno quello dei nonni. Ogni giorno modifichiamo il mondo in cui viviamo, ma, al tempo stesso, siamo formati da esso, creando la società del nostro tempo.

Il concetto, spiegato con opportune esemplificazioni, è accessibile alla comprensione di tutti gli alunni della classe seconda.

Con questi prerequisiti, ci confrontiamo con l'epoca del Rinascimento fissando alcuni concetti-chiave che rendono possibile il confronto con altre età, anche la nostra.

Fase 2. Perché Ri-nascimento? Recuperiamo i principali avvenimenti italiani ed europei caratterizzanti il periodo dalla metà del '400 alla metà del '500 e riconosciamo che il termine è ambiguo: al fiorire in Italia di una nuova grande civiltà nel campo delle lettere, delle arti e della tecnica si accompagna una generale crisi economica e politica che segna una età di decadenza segnata da conflitti e invasioni.

Domandiamo: "**Cosa rinasce?**". Distinguiamo "Umanesimo" e "Rinascimento": notiamo che tali termini sono stati inventati "dopo", esprimono un giudizio generale su un'epoca come un fatto caratterizzante nuovo, ma che non tiene conto come i passaggi di civiltà sono sempre lenti. Nel passato non vi sono balzi o accelerazioni e questo può essere un carattere differenziante dai tratti distintivi della nostra civiltà.

Quali le **grandi novità** su cui dobbiamo richiamare l'attenzione degli alunni? La civiltà dell'Europa di quei secoli non è caratterizzata solo dalle gesta di papi, re e capitani, ma si riempie delle "imprese" di artisti e intellettuali.

Il Rinascimento è frutto di un nuovo spirito che anima le persone più attente e sensibili, che si sentono libere di dare spazio alla loro creatività. Alcuni fenomeni agiscono da acceleratori di processi: il mecenatismo dei nuovi signori e la vita delle corti, che voleva essere sempre più raffinata e in competizione, le trasformazioni economiche e il ruolo di città e commerci.

Nuove scoperte allargano i confini, l'invenzione della stampa a caratteri mobili non solo crea nuove professioni (un esempio possibile fra tanti: nascono gli stampatori, diminuisce l'importanza degli amanuensi¹), una diversa diffusione della cultura (il libro, pur caro, non è più esclusiva proprietà di pochi ricchi, non giace solo in biblioteche limitate di numero e aperte a pochi, ma inizia a circolare, si diffondono le biblioteche private), dà il via a una grande rivoluzione nella comunicazione e nello scambio delle informazioni, ma soprattutto in questo modo circolano idee.

Il volgare, assume dignità e diventa la lingua di tutti relegando il latino al campo giuridico ed ecclesiastico.

Il Rinascimento è la **civiltà della ripresa e della rinascita della cultura classica**, che non è "morta" nel Medioevo (perché ciò che è morto non può rinascere!). Ri-nascono i valori della classicità: la bellezza, l'armonia, il senso delle proporzioni (coinvolgiamo l'insegnante di Educazione all'immagine), esce dall'anonimato la figura dell'artista che diventa celebre, ricercato in tutta Europa per le sue capacità. Lo stesso artista, viaggiando di corte in corte, allarga la sua

¹ Fondamentale nel mondo della stampa richiamare la novità rappresentata dall'invenzione dell'editore Manuzio, che realizza nel 1501 il "libro tascabile" (cioè libri molto piccoli che possono stare in una mano); ciò rappresenta una vera rivoluzione nella lettura. Non ci sono più soltanto i "libroni" delle biblioteche, ma ognuno può "possedere" e leggere dei volumi in modo personale. C'erano qualche tempo fa i libri tascabili, ma ora si stanno diffondendo i "readers" che possono contenere anche centinaia di volumi, quali riflessioni possiamo fare?

esperienza, pur rimanendo però ancorato alla cultura espressione dei luoghi di origine. La figura dell'artista esce dall'anonimato ed è ricercato in tutta Europa per le sue capacità.

Ed ecco, infine, la **nuova scienza** fondata sulla sperimentazione, non più su presupposti teologici o teorici, che giungerà a maturazione con Galileo;

Fase 3. Gran parte delle novità e idealità del Rinascimento, soprattutto italiano, è vissuta e realizzata da uno dei suoi massimi rappresentanti, **Leonardo da Vinci**.

Gli alunni lo conoscono probabilmente solamente come pittore, grazie ai suoi celebri quadri. Percorriamo la sua biografia, richiamando l'attenzione soprattutto sulla formazione: gli anni della fanciullezza coincidono con il massimo splendore del Rinascimento toscano per l'influenza di Lorenzo dei Medici. Leonardo non va a scuola, ma si forma, non solo artisticamente, nella "bottega" del Verrocchio², dove si dà valore all'**esperienza** piuttosto che alla teoria.

La sua vita è continua scoperta, soprattutto nell'ambizione di "**capire**" la natura, comprenderne le leggi profonde con l'**osservazione**.

Unisce **pratica e teoria**, dando avvio al **metodo scientifico**. Tutta la natura lo affascina, pertanto fornisce contributi significativi a numerose scienze: anatomia, idraulica, geologia, geometria, botanica, zoologia... Usa procedimenti che vanno anche contro le leggi del tempo, come sezionare i cadaveri per studiare il corpo umano.

Tuttavia, egli non è "contro" il suo tempo, non contesta la dottrina cristiana o il sistema sociale (anche se era visto con sospetto quasi fosse uno stregone), ma avvia un diverso modo di guardare all'uomo e al mondo. Appartiene, anzi, al suo tempo: utilizza la fantasia come momento di partecipazione alla vita sociale, si trasforma in perfetto uomo di corte e, durante le feste, inventa favole e indovinelli, suona strumenti musicali da lui costruiti, organizza giochi di società. Allarga i suoi orizzonti nell'esperienza di viaggi e permanenze nei paesi europei dove si esprime professionalmente.

Fase 4. In aula informatica, visitiamo il sito del Museo della Scienza di Milano³. Prima di accedere alle aree specifiche, dividiamo la classe in quattro gruppi, secondo le partizioni dell'opera di Leonardo ivi proposte: l'artista, il tecnologo, l'architetto, lo scienziato. Ad ogni gruppo chiediamo di reperire informazioni e di analizzare brevemente le schede relative a due opere o a due manufatti a scelta per campo applicativo. Consigliamo di prendere appunti e diamo un limite temporale, alla scadenza del quale i singoli gruppi relazioneranno sinteticamente in merito al proprio ambito di ricerca. Richiamiamo l'attenzione sulla pluralità di scienze cui Leonardo si dedicò, offrendo agli alunni una definizione sintetica di ognuna. Ricordiamo l'importanza per l'epoca dell'idraulica e dell'architettura militare ed visitiamo, virtualmente, il Museo Leonardiano di Vinci, il cui sito

² Un piacevole, ma storicamente accurato *thriller* per ragazzi (Robert J. Harris, *Leonardo e la macchina infernale*, Milano, Mondadori, 2006), illustra l' "attività di bottega" del giovane Leonardo.

³ <http://www.museoscienza.org/leonardo/speciale/vita/vita.htm>.

esplicativo⁴ permette di visionare il contenuto delle diverse sale: oltre alle macchine e agli studi sul volo, apparirà preponderante la presenza delle macchine da lavoro e da guerra.

Avviamo quindi il **confronto** con l'epoca odierna ponendo le domande: "Come possiamo definire oggi un uomo d'ingegno? O uno scienziato? Quali sono le differenze con la figura di Leonardo da Vinci?" Eventuali difficoltà vanno superate ad esempio nominando Rita Levi Montalcini, o Carlo Rubbia, o Antonino Zichichi. Facciamo notare come personalità di questo calibro, indipendentemente dal campo di studio, si siano dedicate ad un solo ambito scientifico.

La discussione evidenzierà una **progressiva specializzazione** dell'uomo d'ingegno - almeno a partire da metà Ottocento, fino ad arrivare all' "estremismo" dei giorni nostri – nonché il fatto che alcune branche scientifiche "giovani" nel Cinquecento non hanno più la stessa "visibilità" – anche a causa della diffusione del lavoro d'*équipe* – altre hanno assunto un'importanza sempre maggiore e altre ancora sono nate più di recente.

In una tabella bipartita schematizziamo quest'ultimo concetto evidenziando le diversità, le analogie e le trasformazioni nei vari campi d'indagine.

Verifiche.

Si terrà conto del contributo di ogni alunno nelle diverse fasi dell'attività, della precisione nel raccogliere i dati, della competenza cooperativa, della capacità di collegare le diverse tematiche trattate. L'attività si presta a diverse tipologie di verifica conclusiva: questionario a domande aperte in merito agli argomenti delle prime tre fasi (riteniamo utile ad esempio condurre la comprensione dei termini "cultura classica" chiedendo agli alunni: "*Che cosa esprime?*", "*Quale è stata la sua importanza?*", "*Come era presente nella scuola dei nostri nonni ed è ancora presente nella nostra scuola?*");

discussione: confrontiamo qualche macchina nelle riproduzioni del Codice Atlantico⁵ con il moderno modello per coglierne la corrispondenza dell'intuizione;

lavoro di gruppo: commento di alcuni significativi "aforismi" di Leonardo⁶;

completamento di una mappa concettuale semistrutturata sul Rinascimento, ed eventuale trasformazione in *slide*.

Antonio Boscato

⁴ www.leonet.it/comuni/vincimus/it

⁵ http://www.ambrosiana.it/ita/ca_principale.asp.

⁶ http://www.biblio-net.com/lett_ita/testi/leonardo_da_vinci.htm